

AMANTEA Nei giorni scorsi, un confronto positivo fra i sindaci dei comuni Una nuova fase per l'Ambito sociale

Il commissario Campana conferma l'apertura di nuove collaborazioni

di LUANA D'ACUNTO

AMANTEA - Spiragli di luce, per la risoluzione delle contrapposizioni e interrogativi sull'operatività dell'Ambito Territoriale Sociale 3 di Amantea, sono stati confermati dallo stesso commissario ad acta. La riunione della Conferenza dei Sindaci, convocata dal commissario Francesco Campana e tenutasi giovedì, ha sancito l'inizio di una fase nuova per l'ambito. Un momento atteso da tempo che, almeno nelle intenzioni, apre le porte a una collaborazione più costruttiva tra i Comuni coinvolti.

A confermare l'esito positivo dell'incontro è stato lo stesso commissario Campana, che a margine della riunione ha dichiarato: "Personalmente ritengo sia stato un confronto molto positivo e credo che, a breve, saranno i fatti a confermare ciò. Rilevando, peraltro, sin d'ora, che alcuni risultati positivi si siano già conseguiti nella giornata odierna".

Parole che fanno ben sperare in un'inversione



La sede del comune di Amantea, ente capofila

di rotta rispetto alle tensioni dei mesi precedenti. Uno dei temi centrali della discussione è stato, come previsto, il DURC del Comune di Amantea, condizione imprescindibile per poter partecipare al progetto "Home Care Premium" promosso dall'INPS, destinato all'assistenza domiciliare per dipendenti pubblici, pensionati e loro familiari non autosufficienti. La domanda di molti, anche alla luce delle preoccupazioni espresse da più Comuni nelle scor-

se settimane, era se il Comune capofila fosse in regola sotto il profilo contributivo e se potesse dimostrarlo. Durante la riunione è stato chiarito che da parte del comune di Amantea è stato fatto tutto il necessario per regolarizzare la propria posizione.

Una fiducia, dunque, che è stata confermata in sede istituzionale e che permette ora di guardare avanti con maggiore serenità. Tuttavia, è stato anche chiarito che, nella re-

mota eventualità in cui emergessero problemi non ancora noti o irregolarità formali, sarà la Regione Calabria - ente titolare della programmazione - a farsi carico della questione. In quel caso, si valuterebbero soluzioni alternative per garantire la continuità amministrativa e la partecipazione dell'ATS ai bandi attivi. Una delle ipotesi ventilate, qualora necessario, è il trasferimento dell'Ufficio di Piano nella sede del Comune capofila, garantire la continuità contrattuale del personale e assicurare la piena operatività del servizio nei confronti delle fasce più fragili. Il commissario Campana ha anche preannunciato un'ulteriore convocazione della Conferenza dei Sindaci dopo Pasqua, con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento delle que-

stioni ancora aperte e fornire un aggiornamento definitivo sull'idoneità dell'ATS a partecipare al bando HCP. Una tempistica

fondamentale, considerato che il termine per presentare domanda scade il 9 maggio 2025. Il sindaco di Amantea, Vincenzo Pellegrino, ha inoltre fatto mettere nero su bianco una questione ritenuta ormai non più rinviabile: la necessità di riscrivere e aggiornare gli atti di governance dell'Ambito Territoriale Sociale 3.

«È indispensabile - ha affermato Pellegrino - procedere alla stesura di

una nuova versione degli atti, che tenga conto delle criticità emerse in questi anni e che possa garantire una gestione più efficace e trasparente dell'ATS». Il primo cittadino ha chiesto che la nuova proposta venga condivisa con tutti i comuni coinvolti e che venga sottoposta all'approvazione formale nella prossima Conferenza dei Sindaci. L'intento, secondo quanto ha messo a verbale, è quello di inserire nel nuovo testo "opportune e necessarie modifiche" capaci di superare gli attuali ostacoli e prevenire ulteriori contenziosi o rallentamenti nei servizi. Resta ora da vedere se questo nuovo clima riuscirà a tradursi in una vera e propria ripartenza, mettendo finalmente al centro delle priorità istituzionali le esigenze dei cittadini. In particolare, i soggetti più vulnerabili che, in questa lunga fase di stallo, sono rimasti senza risposte certe. A fare la differenza, sarà la capacità di mantenere fede agli impegni assunti e di superare una volta per tutte gli steccati politici e i personalismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attenzione
sul progetto
"Home care"

CLETO La "visione" dell'associazione Cletarte per il territorio Un modello di sviluppo per combattere lo spopolamento

CLETO - In un tempo in cui i piccoli borghi calabresi combattono contro lo spopolamento e il declino, c'è chi scommette su un modello diverso di sviluppo: uno che parte dalla storia per costruire il futuro.

È la visione dell'Associazione Culturale Cletarte APS, impegnata da anni in progetti concreti di tutela, valorizzazione e rilancio del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio cletese. Cleto, conosciuto in passato con il nome di Petramala, è un borgo arroccato su affioramenti di arenaria, un tempo rifugio bizantino e oggi testimone silenzioso di un'epoca che ritorna sotto una nuova luce.

È proprio da qui che parte l'idea: ridare funzione alle antiche fosse granarie scavate nella roccia, trasformandole in risorse per una nuova economia rurale e sostenibile.

Le fosse, utilizzate per secoli per conservare grano e derrate alimentari, sono cavità scavate nella roccia che raccontano una lunga tradizione di agricoltura, difesa e autosufficienza. Le loro origini si intrecciano con la storia bizantina del territorio, quando il villaggio fortificato - il Kastron - era abitato dagli stratioti, soldati-contadini a cui venivano affidate terre da coltivare in cambio della difesa del territorio. Le tracce di questo passato sono ancora oggi visibili tra i ruderi del Castello del borgo di Cleto, che custodisce cisterne, grotte e silos che un tempo formavano un "immenso granaio".

Cletarte ha intuito che in quelle cavità millenarie può nascere un nuovo modello di valorizzazione: l'idea è quella di riqualificare le fosse per la stagionatura di formaggi e altri prodotti agroalimentari locali, unendo due storicità - l'architettura rupestre e la cultura contadina - in un progetto che punta a generare economia dal recupero.

Questa visione rappresenta una risposta concreta a una delle sfide più urgenti: lo spopolamento. Cleto ha perso nel tempo una buona parte della sua popolazione. Senza prospettive economiche, anche il patrimonio rischia di sparire sotto il peso dell'abbandono. Il rilancio passa dunque per l'attivazione delle risorse locali: artigianato, enogastronomia, archeologia, storia. L'Asso-

ciatione collabora con enti di ricerca, università e istituzioni per far nascere progetti integrati che sappiano coniugare cultura e sviluppo.

L'obiettivo è chiaro: trasformare Cleto in un laboratorio di rigenerazione, in cui la memoria storica non venga solo custodita ma diventi leva per un'economia identitaria e durevole.

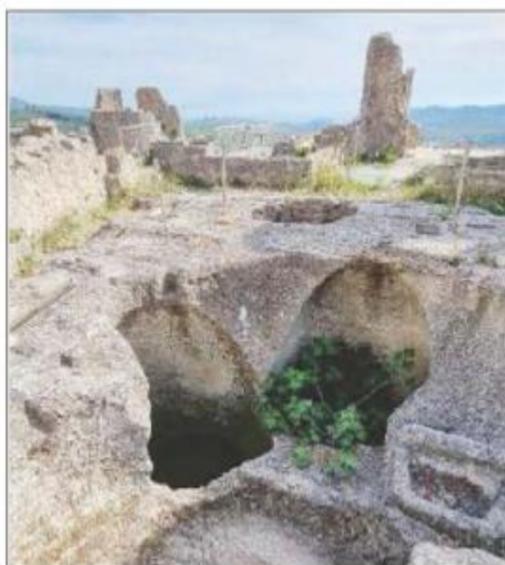
In questo processo, la comunità è chiamata a giocare un ruolo centrale. Il legame tra territorio e abitanti diventa parte stessa del progetto: non si tratta solo di recuperare luoghi, ma di ricostruire un senso di appartenenza e di

futuro condiviso. Cleto, in fondo, è un esempio di come la storia possa diventare non un peso, ma un motore.

Le antiche fosse non sono più solo memoria: sono semi di un possibile riscatto.

I.d.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cleto tra memoria e rilancio del borgo

SAN LUCIDO L'ultimo saluto a Petrunaro

SAN LUCIDO - Città in lutto per la morte di Emilio Petrunaro, vecchia gloria del calcio sanlucitano degli anni tra il 1966 e il 1970. L'ex dirigente del San Lucido Calcio lascia la moglie Elvira Manes ed i figli Andrea e Roberta. I funerali sono in programma oggi pomeriggio, alle ore 15.30, nella chiesa della Santissima Annunziata di San Lucido. Petrunaro negli anni sessanta è stato fra gli artefici della storica promozione nel campionato di serie D nella stagione 68/69.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUSCALDO Coinvolti hobbisti, artigiani, amanti del vintage Nuova edizione dei mercatini



L'assessora, Piemontese

FUSCALDO - Tornano i tanto apprezzati mercatini delle pulci, con una nuova edizione pronta a coinvolgere hobbisti, artigiani e amanti del vintage. Il Comune ha pubblicato il bando ufficiale per partecipare come espositori: il modulo di adesione è disponibile online e va presentato alla Polizia Locale. Le prime due date da segnare in

calendario sono il 25 maggio, con l'evento ospitato nella zona della Marina, e il 1° giugno, nel cuore del centro storico. Due occasioni per vivere il territorio in modo diverso e riscoprire il fascino delle piccole cose: oggetti fatti a mano, pezzi unici, curiosità d'altri tempi. L'iniziativa, fortemente sostenuta dall'assessora Marianna Pie-

montese, punta a valorizzare la creatività locale e offrire nuovi spazi di socialità, con un'attenzione particolare alla dimensione sostenibile del riuso. Per partecipare come espositore è necessario compilare la domanda scaricabile dal sito ufficiale del Comune di Fuscaldo. La partecipazione è aperta a chiunque proponga articoli di hobbistica, artigianato o usato. Una vetrina ideale per chi crea, colleziona o semplicemente vuole dare nuova vita agli oggetti.

I.d.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA